

# Controvoglia, ma tutti a disposizione I medici di base pronti per i tamponi

**IL SINDACATO FIMMG  
SI E' INCONTRATO  
COI DIRETTORI DELLE  
ULSS PER CHIEDERE  
MASSIMA SICUREZZA  
PER I COLLEGHI**

**SOLO PER ASINTOMATICI  
VERRANNO EFFETTUATI  
IN GIORNI E FASCE  
ORARIE SEPARATE  
DALL'ORARIO  
DI AMBULATORIO**

## IL CASO

VENEZIA Stanchi, preoccupati, molti controvoglia, comunque disponibili. Neanche in tempo di finire la campagna vaccinale contro l'influenza, che i medici di medicina generale devono gettarsi a testa bassa su un'altra sfida, ancora più impegnativa: i tamponi "rapidi", che secondo l'ordinanza del presidente della Regione Zaia sono adesso obbligati a fare. Il mezzo migliaio di camici bianchi del veneziano dovrebbero essere tutti pronti a partire da metà novembre: giorni che faranno da spartiacque, tra la fine della profilassi antinfluenzale per le categorie a rischio e il previsto, annunciato secondo i modelli matematici, picco di questa seconda ondata di pandemia da Covid. "Facciamo i tamponi per senso del dovere - afferma **Maurizio Scassola**, segretario provinciale della Fimmg - Ciò non toglie che certi toni e certe espressioni usati dal governatore non siano stati così eleganti nei nostri confronti, diciamo pure inaccettabili. Siamo stati messi davanti al fatto compiuto. C'è ansia per il precipitare degli eventi. Noi non ci tiriamo indietro, ci siamo per spirito di servizio, ma si deve comprendere che abbiamo bisogno di qualche giorno per la forma-

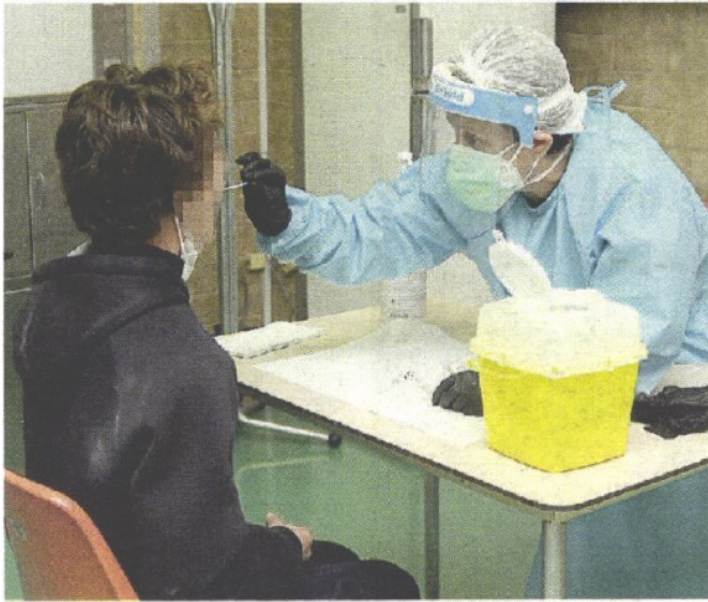
zione e chiediamo massima sicurezza". Quest'ultimo, in particolare, è stato il tema al centro dei confronti con i direttori generali dell'Ulss 3 Serenissima Giuseppe Dal Ben e della 4 Veneto orientale Carlo Bramazza, con cui il sindacato ha discusso a tutto tondo: dalle forniture, ai posti e alle modalità con cui i test saranno effettuati. "Abbiamo avuto la rassicurazione che con i kit riceveremo anche i dispositivi di protezione, con i necessari ricambi: mascherine Ffp2, visiere, guanti, tute - spiega Scassola - Qualche collega ha già iniziato, ora stiamo preparando dei tutorial da seguire sul web per fare la formazione". Sul come e il dove ci sono già delle certezze: i tamponi rapidi non saranno effettuati durante l'attività ordinaria di ambulatorio, ma in giorni e fasce orarie dedicati, in straordinario (il compenso oscilla tra i 12 e i 18 euro a tampone, a seconda che li si faccia col supporto logistico e strumentale dell'Ulss o in piena autonomia), un po' com'è stato ed è per i "Vaccini day", meglio ancora se con pool di medici che si affiancano. Se non fosse possibile farli negli ambulatori, i camici bianchi potranno usufruire di spazi nei distretti sanitari o di altri luoghi messi delle aziende sanitarie. Extrema ratio sono i

"tendoni": a Martellago si pensa a questa soluzione, con l'ausilio della Protezione civile e delle associazioni di volontariato, mentre in caso di necessità può essere fatto a domicili-

lio. - obbligatoria la prenotazione in segreteria, ma, attenzione, il tampone rapido non può essere effettuato da chiunque. Scassola lo spiega bene: "La valutazione se effettuarlo o meno spetta esclusivamente al medico stesso. È un'opportunità per un asintomatico a contatto stretto di un positivo o per chi, alla fine dei 10 giorni di quarantena, vuole la certezza della guarigione. Questa opzione non è, invece, per i sintomatici, che devono seguire i protocolli per la loro presa in carico". Il tampone rapido ricerca gli antigeni ed è sempre nasofaringeo. L'esito viene dato al paziente nel giro di 15-20 minuti, quindi sarà caricato nel cervellone dell'Ulss. In caso di positività, il diretto interessato verrà subito inviato ad effettuare il molecolare per la conferma del contagio da Covid. "Le prime statistiche - conclude Scassola - evidenziano che i tamponi rapidi effettuati su soggetti ritenuti a rischio per i contatti e con sintomi anche solo "leggerini" hanno dato esito positivo in circa un terzo dei casi". (a.spe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TAMPONI RAPIDI** Anche i medici di base, su richiesta del governatore del Veneto, si apprestano a farli